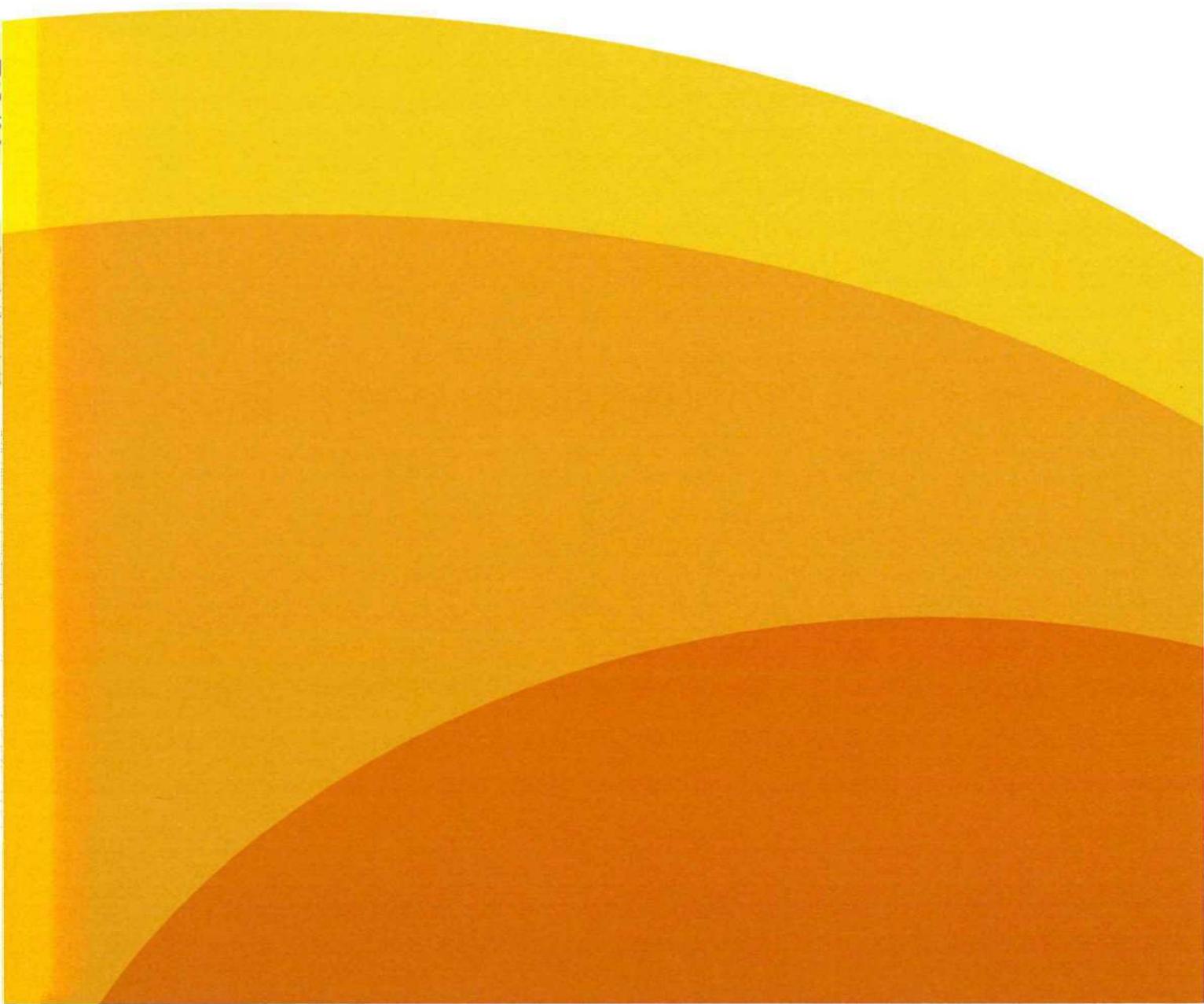




Relazione sulla gestione relativa al bilancio chiuso al 31.12.2018



Centro Pensioni Complementari Regionali S.p.A.

Società soggetta alla direzione e coordinamento della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol

Sede Legale:	Via della Rena n. 26 39100 BOLZANO (BZ)
Capitale sociale:	258.204.548 euro interamente versato
Partita IVA:	01657120216
Codice fiscale:	01657120216
Iscritta al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Bolzano	n. 01657120216

20
Jahre
anni



SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ (ART. 2428, C. 1 C.C.)

Prima di svolgere l'analisi fedele della situazione della Società, del relativo andamento e del risultato della gestione, riteniamo opportuno ricordarne le caratteristiche essenziali e tracciarne un breve profilo.

La Società svolge i servizi e le attività di interesse generale previste dall'art. 3 della L.R. 27.02.97, n. 3 e s.m., dal relativo Regolamento di attuazione deliberato dall'ente regionale per tempo vigente, nonché ogni altra attività funzionale al perseguimento della realizzazione del Progetto di welfare regionale.

L'azionista di maggioranza è la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol che detiene direttamente il 97,3% delle azioni sociali. La Provincia Autonoma di Bolzano e la Provincia Autonoma di Trento detengono entrambe lo 0,99% delle azioni sociali. La Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol detiene il restante 0,72% delle azioni sociali indirettamente attraverso le azioni proprie detenute da Pensplan Centrum S.p.A. stesso.

Pensplan Centrum S.p.A. controlla ed esercita attività di direzione e coordinamento su PensPlan Invest SGR S.p.A., società specializzata nell'ambito dell'Asset management, di consulenza in materia di investimento, di risk management, di istituzione e gestione di fondi pensione. La partecipazione detenuta è pari al 60,44% del capitale sociale.

BILANCIO DELLE ATTIVITÀ E DEI PROGETTI 2018

Riorganizzazione di Pensplan Centrum S.p.A.

Nel corso del presente esercizio la Società ha dovuto adeguarsi alle novità normative in materia di privacy (Regolamento UE 2016/679, adottato in data 27 aprile 2016) e di governance aziendale (D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 - Testo Unico sulle Società a partecipazione pubblica - e Legge Regionale 15 dicembre 2016 n. 16 di recepimento del TUSP). In seguito all'aggiornamento dello Statuto societario da aprile 2018 è in carica il nuovo Consiglio di Amministrazione, la cui Presidente è stata nominata contestualmente Amministratore Delegato.

Dipendenti del settore pubblico

Con la Legge di Bilancio 2018 il regime tributario vigente per i lavoratori dipendenti del settore privato è stato esteso anche ai dipendenti pubblici. Dal 1° gennaio 2018 la disciplina fiscale è quindi unica per tutti gli aderenti ai fondi pensione, in riferimento a:

- la deducibilità dei contributi versati in forme di previdenza complementare;
- il regime di tassazione delle prestazioni.

Nel primo semestre del 2018 sono stati organizzati diversi incontri con i responsabili di personale, stipendi e previdenza delle Province, delle aziende sanitarie, dei comuni/consorzi dei comuni e delle camere di commercio di Trento e Bolzano, nonché con gli uffici competenti della Regione Trentino-Alto Adige, al fine

avviare attività informative congiunte e promuovere l'istituzione di Pensplan Infopoint presso le pubbliche amministrazioni.

Tali incontri hanno portato alla realizzazione di numerose iniziative, propedeutiche anche all'avvio dell'attività di consulenza personalizzata presso le pubbliche amministrazioni. Pensplan ha quindi partecipato ad assemblee ed incontri presso diverse strutture pubbliche, svolto corsi formativi per dipendenti pubblici, effettuato specifiche campagne promozionali e elaborato documenti informativi (es. newsletter, circolari, manifesti) che le pubbliche amministrazioni hanno trasmesso ai propri dipendenti, affisso nelle bacheche aziendali e pubblicato nelle aree web aziendali, raggiungendo in tal modo decine di migliaia di lavoratori del settore pubblico.

A seguito di tali iniziative, con APSS-Trento sono state concordate delle giornate fisse con cadenza mensile, in cui un consulente di Pensplan si reca presso le strutture ospedaliere per svolgere su appuntamento il servizio di consulenza personalizzata per i dipendenti pubblici che vogliono conoscere in modo più approfondito i vantaggi della previdenza complementare. Tali appuntamenti proseguiranno anche nel 2019.

Il Risparmio Casa in Alto Adige/Südtirol

Il modello Risparmio Casa, avviato in Alto Adige/Südtirol nell'estate del 2015, continua ad avere grande successo, confermandosi come valido supporto alla popolazione nella realizzazione del sogno della prima casa di abitazione di proprietà, senza dover utilizzare a tal fine i risparmi previdenziali accumulati nel fondo pensione. Nel 2018 Pensplan ha emesso 395 certificati della posizione previdenziale al fine di poter accedere al mutuo Risparmio Casa per un importo totale di 15,4 milioni di euro. Dall'inizio del progetto sono stati emessi complessivamente 1.705 certificati per un totale di oltre 65 milioni di euro.

Ciò ha permesso ai cittadini di lasciare tale importo nella propria posizione previdenziale complementare, utilizzando quindi il Mutuo Risparmio Casa quale ottimale alternativa all'anticipazione presso il fondo pensione. Attualmente sono nove i fondi pensione e quattro le banche che hanno aderito al Modello Risparmio Casa in Alto Adige/Südtirol.

Contributo casa in Trentino

Nel 2018 si è concretizzata anche per i cittadini della Provincia di Trento la possibilità di accedere ad una agevolazione per l'acquisto della prima casa direttamente collegata all'adesione alla previdenza complementare. Diversamente dal modello altoatesino, incentrato sul mutuo agevolato, in Trentino è stata scelta la forma del contributo concesso nella fase di acquisto dell'immobile. Anche in questo caso Pensplan ha svolto un ruolo di primo piano nell'informare i cittadini, sia attraverso la creazione di un sito internet, sia attraverso una partecipazione attiva agli incontri dedicati all'iniziativa.

Nell'anno 2018 otto fondi pensione hanno aderito al "contributo casa" e Pensplan ha emesso 1.947 certificati della posizione previdenziale. I fondi stanziati dalla Provincia Autonoma di Trento sono stati pari a 15 milioni di euro.

Equal Pension Day

Anche nel corso del 2018 la giornata annuale dedicata al tema della disparità pensionistica tra uomo e donna, istituita ufficialmente dall'Assessorato regionale alla previdenza in condivisione con l'Alleanza



Regionale per le Pari Opportunità, ha voluto sottolineare l'importanza per ogni donna di una riflessione sulla propria specifica situazione previdenziale, invitandola quindi a richiedere una consulenza personalizzata presso la rete dei Pensplan Infopoint in Regione per individuare le soluzioni più adatte alla propria condizione personale e familiare.

L'evento dell'Equal Pension Day inoltre è stato integrato nella campagna offline e online "Donne e previdenza".

Famigliari fiscalmente a carico

L'adesione alla previdenza complementare dei famigliari fiscalmente a carico, ed in particolar modo dei figli, rappresenta da anni un argomento privilegiato delle campagne di sensibilizzazione di Pensplan.

I cambiamenti del sistema pensionistico pubblico in Italia infatti spingono sempre più verso un'adesione precoce alla previdenza complementare.

Anche nel 2018 la Società ha sviluppato una campagna ad hoc per spiegare tale opportunità, sottolineando inoltre i vantaggi fiscali ad essa collegata..

Nel 2018 nei 4 fondi convenzionati con Pensplan le nuove adesioni dei soggetti fiscalmente a carico sono state 2.539.

LE PROSPETTIVE FUTURE

La Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 1997, che detta il quadro normativo per il Progetto di welfare regionale Pensplan e fissa gli ambiti di competenza e di attività della Società Pensplan Centrum S.p.A., è stata profondamente rivista e modificata nel corso del 2018.

Se inizialmente la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol perseguiva con detta Legge unicamente lo scopo di adottare misure a supporto dei fondi pensione regionali e quindi in generale di promuovere la

costruzione di una pensione complementare a favore della popolazione locale, con la nuova versione della Legge 3/97 Pensplan diventa un istituto per il welfare regionale.

Anche nel 2019 avranno seguito le campagne di sensibilizzazione e informazione, con le donne e le fasce più giovanili della popolazione tra i destinatari privilegiati delle iniziative; inoltre l'assistenza, formazione e sviluppo della rete dei Pensplan Infopoint, permetterà sempre più a ogni cittadino l'accesso a informazioni e consulenze qualificate, neutrali e gratuite per la propria migliore copertura previdenziale.

Alla promozione della previdenza complementare attraverso l'erogazione gratuita dei servizi ai fondi pensione convenzionati, gli interventi di sostegno regionale e l'informazione e consulenza in materia pensionistica, si aggiungerà nel prossimo futuro la possibilità di fornire servizi di welfare sostenibili anche in altri ambiti importanti della vita, offrendo alla popolazione del territorio sicurezza e serenità, in particolare prevenendo possibili situazioni di fragilità nella vecchiaia.

Dopo l'intervento legislativo la Società è in attesa di definire con l'ente pubblico le modalità e gli strumenti necessari per far fronte ai nuovi compiti, primi fra tutti l'elaborazione di nuovi modelli per la non autosufficienza ed un programma per l'educazione finanziaria.



INTERVENTI AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 3/97

Grazie alla Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 1997 sono stati introdotti particolari interventi e servizi a supporto della popolazione per la costituzione di una pensione complementare direttamente sostenuti e offerti da Pensplan Centrum S.p.A. che sono:

- interventi a sostegno dei versamenti contributivi in favore di soggetti in situazioni di difficoltà;
- contributi per servizi amministrativi e contabili in favore di aderenti a fondi pensione non convenzionati con Pensplan Centrum S.p.A.;
- supporto legale gratuito in caso di mancati versamenti contributivi da parte del datore di lavoro.

Nel 2018 sono pervenute complessivamente **655** richieste di accesso agli interventi regionali di sostegno alla previdenza complementare gestite da Pensplan Centrum S.p.A., così suddivise:

- **337** richieste di intervento per il sostegno contributivo in situazioni di difficoltà (di cui 180 richiedenti donne e 157 uomini), **84% per perdita di lavoro e 8% per sospensione da lavoro per cassa integrazione;**
- **304** richieste di contributi economici per servizi amministrativi e contabili da parte di iscritti a fondi pensione non convenzionati con Pensplan Centrum S.p.A. (di cui 151 richiedenti donne e 153 uomini);
- **14** richieste di supporto legale gratuito in caso di mancati versamenti contributivi da parte del datore di lavoro (di cui 3 richiedenti donne e 11 uomini).

A seguito del processo di revisione della normativa regionale in materia di sostegno alla previdenza complementare negli ultimi due anni sono intervenute alcune modifiche sostanziali che riguardano i seguenti aspetti.

- **Requisiti di accesso agli interventi di sostegno in situazioni di difficoltà**
È stato rimosso il vincolo legato all'assenza di omissioni volontarie dei versamenti al fondo pensione di appartenenza nell'anno solare precedente alla situazione di difficoltà e sono stati introdotti gli indicatori reddituali e patrimoniali già implementati a livello locale per le politiche sociali, ovvero ICEF (per la Provincia di Trento) e DURP (per la provincia di Bolzano) per la determinazione dei limiti reddituali e patrimoniali, pari ora a 30.000 euro netti per un nucleo familiare di un componente (in caso di più componenti si adegua il limite utilizzando i valori della scala di equivalenza).
- **Entità degli interventi**
Per la misura dell'intervento in favore dei soggetti in difficoltà è stato determinato un importo fisso, che permette al richiedente di conoscere già nel momento della presentazione della domanda a Pensplan il beneficio che gli verrà riconosciuto. L'importo erogato è pari a 30 euro a settimana nei casi di percezione di indennità collegate a perdita di lavoro, titolarità di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, a progetto o programma e per periodi di malattia e/o per periodi di infortunio che si prolunghino oltre al periodo indennizzato da parte dell'ente e del datore di lavoro; è invece pari a 10 euro a settimana nei casi di percezione di indennità collegate a giornate di sospensione totale dal lavoro. La durata minima della situazione di difficoltà è pari ad almeno 4

settimane, mentre non è più previsto un valore massimo degli interventi precedentemente fissato in 6.500 euro nell'intera vita lavorativa.

→ **Modalità di erogazione degli interventi**

Le somme spettanti vengono versate da Pensplan direttamente sulla posizione individuale di previdenza complementare del beneficiario. Le richieste di intervento di sostegno regionale possono essere inviate con modalità telematiche, che consentono una valutazione immediata della domanda con l'indicazione del beneficio spettante, con notevole agevolazione per i cittadini richiedenti e per gli operatori che raccolgono le richieste.

Per il presente esercizio gli interventi economici a carico della Società sono stati i seguenti:

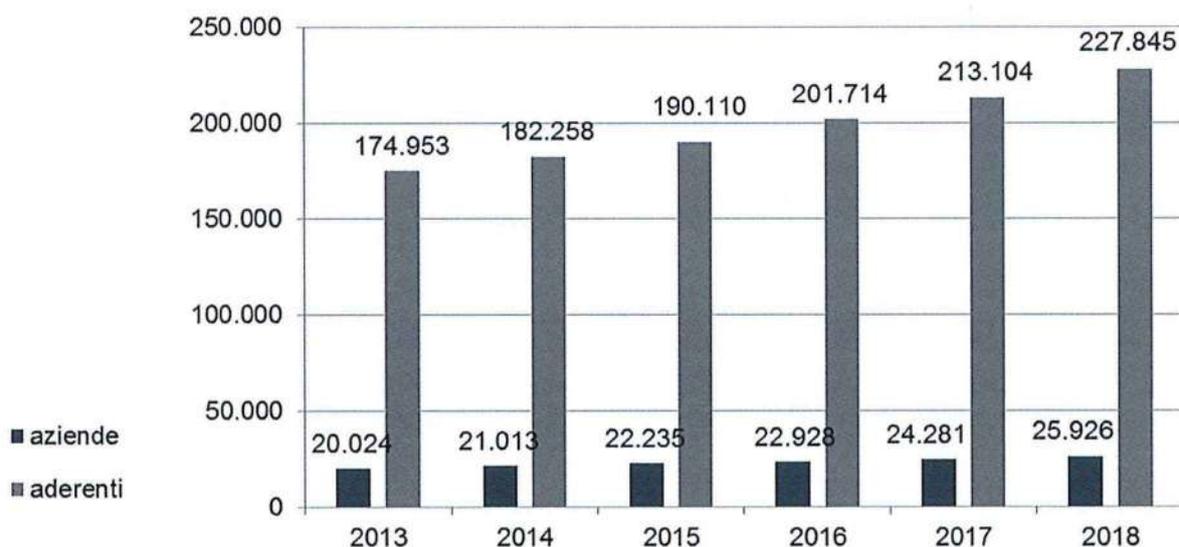
- euro 472.080 per gli interventi a sostegno dei versamenti contributivi in favore di soggetti in situazioni di difficoltà
- euro 26.732 per il supporto legale gratuito per gli aderenti in caso di mancati versamenti contributivi da parte dei datori di lavoro

INDICATORI AZIENDALI

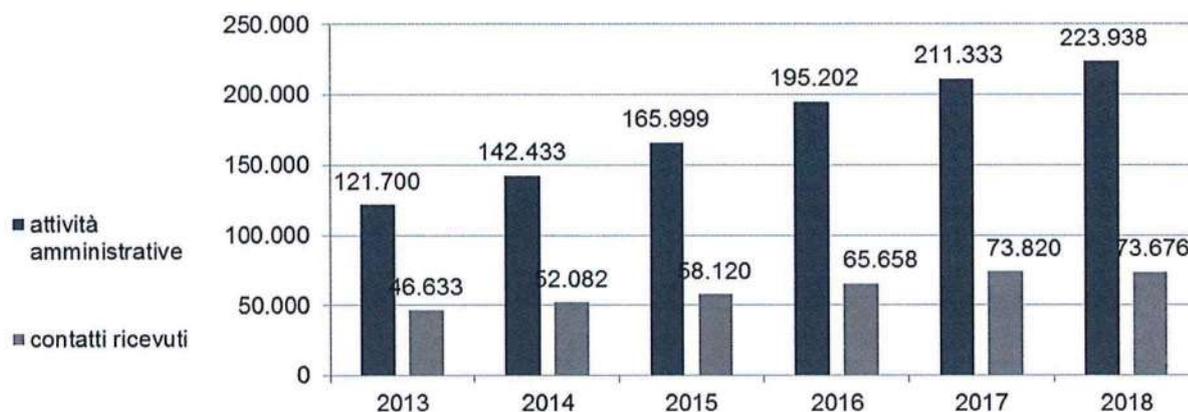
Nel 2018 il Progetto Pensplan mantiene un trend in crescita nella gestione degli aderenti ai fondi pensione convenzionati (6,92% rispetto al 2017) e delle aziende (+6,77% rispetto al 2017).

Le nuove adesioni sono state 19.042, il numero più alto dopo la riforma TFR del 2007. Crescita confermata anche dall'aumento delle attività amministrative +6%.

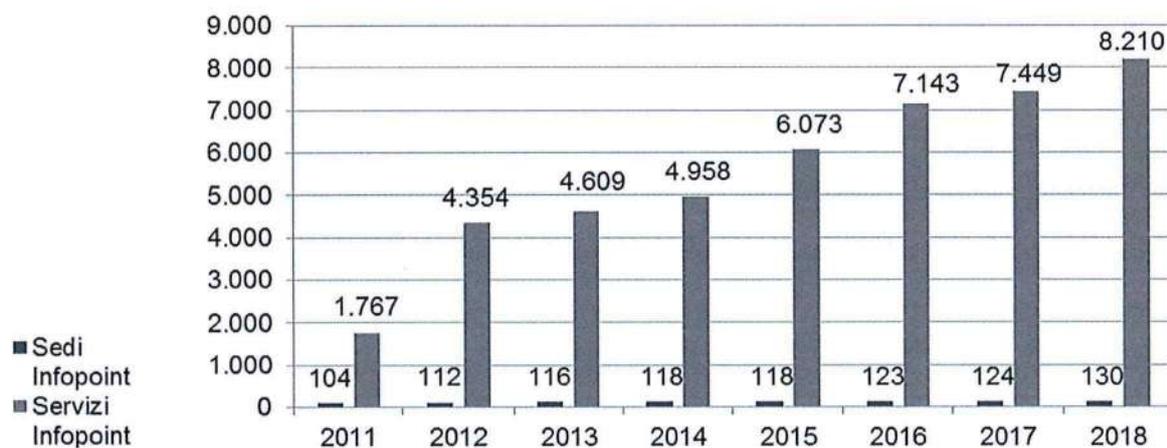
Incremento aderenti e aziende gestite



Incremento operatività di gestione amministrativa dei fondi pensione convenzionati

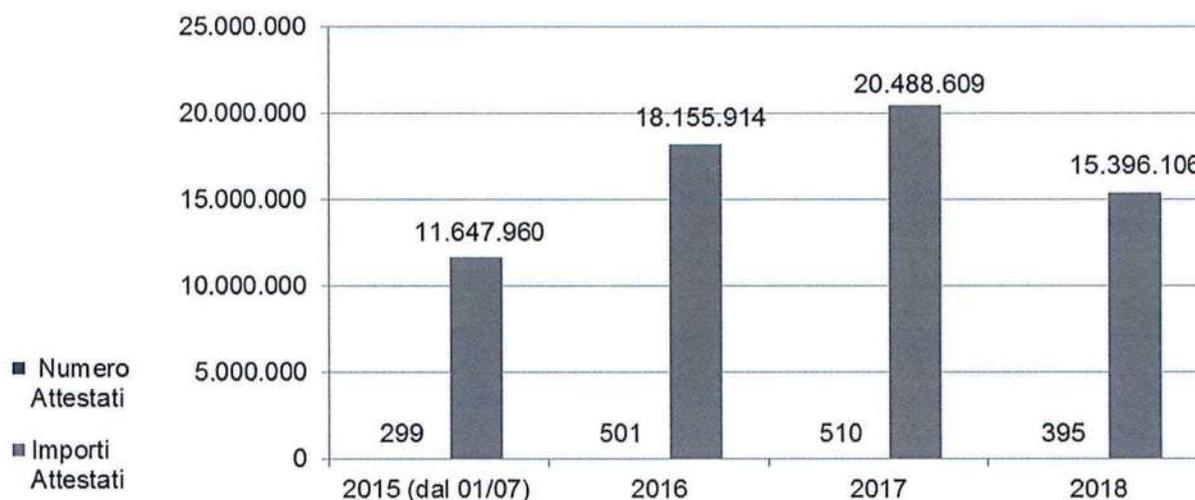


Servizi rete Infopoint



Anche nell'esercizio 2018 è cresciuta la rete Infopoint e continuano ad aumentare i servizi erogati alla popolazione.

Richieste e importi Bausparen

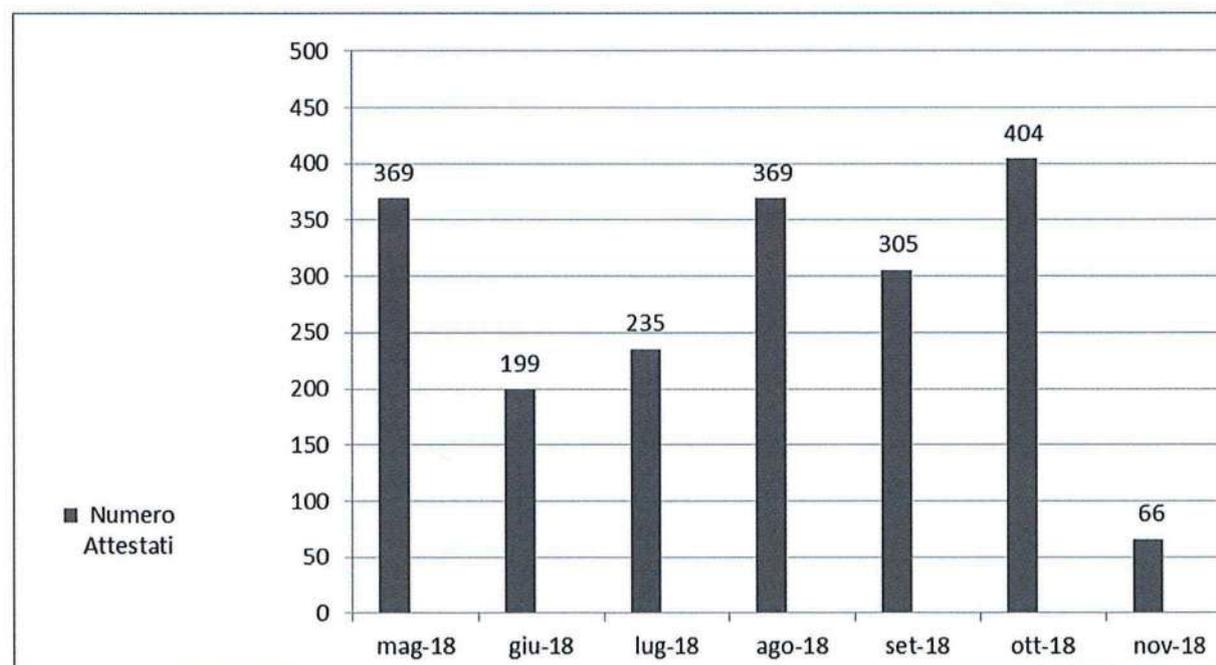


Da quando è partito il risparmio casa a luglio 2015, la Società ha ricevuto 1.705 richieste di certificati. Nel 2018 si sono superati i 15 milioni di euro di importi attestati.

Richieste Contributo casa in Trentino

Nel periodo maggio – novembre 2018 le certificazioni di iscrizione ai fondi pensione emesse da Pensplan per l'accesso al Contributo casa sono state 1.947.

La Provincia Autonoma di Trento ha complessivamente stanziato un totale di 15 milioni di euro.



I RISULTATI CONSEGUITI DALLA SOCIETÀ (ART. 2428, C. 1 C.C.)

La dinamica di crescita globale nel corso del 2018 si è fortemente attenuata, soprattutto nella seconda metà dell'anno, dopo il forte periodo espansivo registrato nel 2017.

Il quadro emerso sul fronte dei mercati finanziari per l'intero 2018 ha mostrato una situazione atipica dove si fatica a trovare una classe di attività che realizzi un rendimento positivo. I mercati azionari globali hanno vissuto un drastico calo delle quotazioni, soprattutto nell'ultimo trimestre. Stessa sorte è toccata alle materie prime, mercati emergenti e obbligazioni societarie. I titoli di Stato europei (fatta eccezione per quelli italiani) invece hanno costruito una performance annuale positiva grazie a un'ottima seconda metà dell'anno, approfittando della avversione al rischio generalizzata da parte degli investitori.

Il portafoglio finanziario di Pensplan Centrum ha un assetto strategico di medio termine determinato attraverso un collaudato processo di ottimizzazione che individua le classi di attività finanziarie in grado di realizzare un rendimento in linea con l'obiettivo di coprire i costi correnti della società con la rischiosità minima possibile.

L'impostazione strategica è rivista periodicamente per garantire un'efficienza del portafoglio ottimale. Inoltre, la gestione del portafoglio ha anche una componente tattica che sovra- o sottopesa le varie classi di attività finanziarie. L'impostazione tattica è di natura più breve ed è determinata dal fattore "mercato", cioè dagli sviluppi politici e macroeconomici, e da un fattore legato alla contabilità di Pensplan Centrum, cioè realizzare periodicamente eventuali plusvalenze in base alle esigenze di cassa della società.

Tale approccio non ha soltanto generato un rendimento medio annuo che, dal 2006, si attesta a +3,29% a fronte di un parametro di riferimento di +1,94%, ma ha anche permesso alla società di mantenere sostanzialmente stabile la dotazione del proprio capitale sociale, pur soddisfacendo, grazie ai rendimenti generati nel tempo, il finanziamento della propria struttura e delle numerose ed importanti iniziative a sostegno della previdenza complementare in Trentino-Alto Adige.

Con riferimento al 2018 il rendimento annuale della gestione del portafoglio di Pensplan si è attestato su un -2,82%, mentre quello del benchmark di riferimento al -6,02%.

All'interno della presente relazione si ritiene opportuno presentare una riclassificazione del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale più consona a evidenziare il tipo di attività svolta da Pensplan Centrum S.p.A. rispetto alla riclassificazione prevista dal codice civile che meglio si configura per quelle società che producono beni e servizi non di tipo finanziario.

La riclassificazione condivisa in questa sede deriva dalla particolare attività esercitata da Pensplan Centrum S.p.A., la quale ha come obiettivo quello di gestire in maniera proficua il patrimonio messo a disposizione dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e, con i proventi derivati dalla gestione finanziaria, Pensplan Centrum S.p.A. deve garantire la copertura economica dei costi di gestione.

Riclassificazione del conto economico

Il prospetto di riclassificazione presentato in seguito si focalizza su un concetto di operatività strettamente legato alla tipologia di operazioni svolte da Pensplan Centrum S.p.A. le quali hanno prevalentemente natura finanziaria. Per quanto riguarda le attività svolte da Pensplan Centrum S.p.A. la creazione del valore dipende solo in misura residuale dall'erogazione di beni e servizi di tipo non finanziario.

Di seguito si presenta la riclassificazione del Conto Economico 2018 ritenuta più consona a chiarire il ruolo della gestione finanziaria nella copertura dei costi operativi, offrendo un confronto con il 2017.

Conto economico riclassificato	2018	2017
Interessi attivi e proventi assimilati	€ 1.660	€ 1.252
Interessi passivi e oneri assimilati	-€ 5.230	-€ 73.993
A) Margine di interesse	-€ 3.570	-€ 72.741
Utili (Perdite) su cambi	-€ 1.405	-€ 60
Utili e proventi da attività finanziarie	€ 6.356.076	€ 14.801.032
B) Margine di intermediazione (MINT)	€ 6.351.101	€ 14.728.231
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-€ 4.740.105	-€ 4.323.050
C) Risultato netto della gestione finanziaria (RNGF)	€ 1.610.996	€ 10.405.181
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€ 386.529	€ 347.600
Altri ricavi e proventi	€ 169.252	€ 363.599
D) Totale Ricavi operativi	€ 555.781	€ 711.199
Materie prime	-€ 22.815	-€ 20.777
Servizi	-€ 3.162.532	-€ 3.131.951
Godimento beni di terzi	-€ 191.262	-€ 61.331
Spese per il personale	-€ 4.217.628	-€ 4.260.836
Ammortamenti	-€ 702.898	-€ 722.496
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-€ 3.354	-€ 26.737
Altri oneri di gestione	-€ 55.977	-€ 48.805
E) Totale Costi operativi	-€ 8.356.466	-€ 8.272.933
F) Risultato della gestione operativa (D+E)	-€ 7.800.685	-€ 7.561.734
G) RG = Risultato della gestione corrente prima delle imposte (C+F)	-€ 6.189.689	€ 2.843.447
Imposte sul reddito dell'esercizio (o credito per imposte esercizi precedenti)	€ 182.996	-€ 153.832
Utile (Perdita) d'esercizio	-€ 6.006.693	€ 2.689.615

Si ritiene utile fornire una breve delucidazione sui **principali** margini emergenti da questo tipo di riclassificazione.

Il **Risultato netto della Gestione Finanziaria (RNGF)** evidenzia il margine che Pensplan Centrum S.p.A. produce dalla gestione finanziaria complessiva. Sono compresi in questo risultato sia i proventi e oneri di natura finanziaria direttamente imputabili alla gestione bancaria o delle provvidenze della Regione (*Margine di Interesse*), sia gli utili e le perdite derivanti dalla gestione finanziaria dei mezzi finanziari messi a Capitale di Pensplan Centrum S.p.A. da parte della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (*Margine di intermediazione*).

Il Risultato netto della Gestione Finanziaria (RNGF) produce una ricchezza di euro 1.610.996 per il 2018 ed euro 10.405.181 per il 2017. Questa ricchezza ha natura di carattere finanziario, integra i ricavi provenienti dalla gestione caratteristica e permette, quando possibile, la copertura dei costi di gestione.

Il **Risultato della Gestione operativa** è dato dalla differenza tra proventi operativi derivanti dalla vendita di beni e servizi (euro 555.781) e costi operativi di gestione della Società (euro 8.356.466).

La differenza tra il Risultato netto della Gestione Finanziaria e il Risultato della Gestione Operativa costituisce il margine principale evidenziato da questa riclassificazione: **Risultato della Gestione Corrente (RG)**. Da un punto di vista concettuale, tale margine rappresenta ciò che nella riclassificazione del codice civile viene definita come "differenza tra valore della produzione e costi della produzione A-B". Infatti il risultato della gestione corrente rappresenta un indicatore che misura la capacità di Pensplan Centrum S.p.A. di espletare la propria missione istituzionale attraverso l'erogazione di servizi amministrativi correlati alla produzione di ricavi tanto di tipo finanziario quanto di tipo operativo.

Di seguito alcuni significativi indicatori di analisi economica:

		2018	2017
Redditività Gestione Finanziaria	RNGF/PN	0,67%	4,21%
Redditività del Patrimonio 1	RG/PN	-2,56%	1,15%
Redditività del Patrimonio 2	RN/PN	-2,49%	1,09%
Leva operativa	RG/RNGF	-384,22%	27,33%
Eccedenza del risultato finanziario	RN/RNGF	-372,86%	25,85%

La **Redditività della Gestione Finanziaria** rappresenta il rapporto tra il Risultato Netto della Gestione Finanziaria (RNGF) e il Patrimonio Netto (PN) e misura il rendimento della gestione finanziaria di Pensplan Centrum S.p.A. Il rapporto è positivo e si attesta intorno all'1%, inferiore rispetto al 2017.

Altri indicatori di **Redditività del Patrimonio (1 e 2)** misurano rispettivamente l'incidenza della gestione corrente, sia operativa che finanziaria (RG), sul Patrimonio Netto (-2,56% nel 2018 e 01,15% nel 2017) e l'incidenza del risultato d'esercizio (utile o perdita) sul Patrimonio Netto (-2,49% nel 2018 e 1,09% nel 2017).

La **Leva Operativa** indica quanta parte della gestione finanziaria non è assorbita dalla Pensplan Centrum S.p.A. per la gestione dei costi. Nel 2018 tale indicatore risulta negativo dopo aver coperto i costi operativi, mentre nel 2017 residuava il 27,33%.

Infine si valuta l'indice di **Eccedenza del risultato finanziario** come il rapporto tra il risultato netto dell'esercizio e il risultato netto della gestione finanziaria. Nel 2018 tale indicatore risulta negativo, mentre era pari a 25,85% nel 2017.

Nell'esercizio in corso alcuni indici (in particolar modo Leva Operativa e Eccedenza del risultato finanziario) risultano influenzati della straordinaria congiuntura negativa che ha colpito i mercati finanziari mondiali nella seconda metà del 2018, e che ha toccato il picco negativo nel mese di dicembre. Ciò da un lato ha impedito la realizzazione di adeguati utili finanziari, dall'altro ha generato la necessità, nel rispetto di continuità dei criteri di valutazione adottati, di svalutare i titoli iscritti nell'attivo circolante, con conseguente effetti negativo sul risultato d'esercizio. Tali perdite, come previsto dall'art. 2426 c.c., possono avere carattere temporaneo e possono essere recuperate negli esercizi successivi qualora vengano meno i presupposti che hanno portato alla svalutazione. L'andamento positivo dei mercati finanziari nei primi mesi del 2019 lascia di fatto già presupporre che sussisteranno le condizioni per effettuare tali riprese di valore.

Si segnala che per l'indice di Leva Operativa il valore per l'anno 2018 al netto delle svalutazioni finanziarie è pari a -22,82% (48,66% per l'anno 2017); alle stesse condizioni l'indice di Eccedenza del risultato finanziario sarebbe pari a -19,94% (47,61 per l'anno 2017).



Riclassificazione dello stato patrimoniale

Anche per quanto riguarda l'analisi dello stato patrimoniale si è ritenuto opportuno procedere a una riclassificazione diversa rispetto a quella del codice civile, al fine di evidenziare le specificità di Pensplan Centrum S.p.A. In particolare la strutturata proposta per questo bilancio 2018, e riportata anche con riferimento all'anno 2017, evidenzia da un lato la suddivisione tra attività fruttifere e non fruttifere di interesse, dall'altro la riclassificazione tra passività onerose e non onerose.

Attività	2018	2017	Passività e Patrimonio Netto	2018	2017
Attività fruttifere di interesse	€ 231.947.234	€ 238.053.370	Passività Onerose	€ 0	€ 0
Attività non fruttifere di interesse	955.642	€ 809.825	Passività non Onerose	€ 2.497.127	€ 2.821.666
Attività Reali	€ 10.921.422	€ 11.292.335	Patrimonio Netto	€ 241.327.171	€ 247.333.864
Capitale Investito	€ 243.824.298	€ 250.155.530	Capitale Investito	€ 243.824.298	€ 250.155.530

Tenuto conto della riclassificazione adottata sono stati calcolati i seguenti indicatori di analisi patrimoniale:

		2018	2017
Investimenti in attività fruttifere 1	AF/PN	96,11%	96,25%
Investimenti in attività fruttifere 2	AF/CI	95,13%	95,16%
Investimenti in attività reali e non fruttifere	(AR+ANF)/CI	4,87%	4,84%
Capitale Circolante Netto non oneroso	CCN	€ 9.379.937	€ 9.280.494

L'indice **Investimenti in attività fruttifere 1** evidenzia l'incidenza delle attività fruttifere sui mezzi propri. In tal senso, si comprende come Pensplan Centrum S.p.A. coerentemente con la propria missione investa il 96,11% (nel 2018) e 96,25% (nel 2017) del proprio Patrimonio Netto (PN) in attività produttive di interessi che, come evidenziato nell'analisi economica sono in grado di coprire i costi di gestione.

L'indice **Investimenti in attività fruttifere 2** conferma che circa il 95% del capitale complessivamente investito in Pensplan Centrum S.p.A. fa riferimento ad attività fruttifere. Infatti, gli **Investimenti in attività reali e non fruttifere** ammontano a circa il 5% sia per l'anno 2018 che per l'anno 2017.

La struttura patrimoniale di Pensplan Centrum S.p.A. è pertanto coerente con la propria missione perché il capitale a disposizione è impiegato in attività che generano interessi e che sono a loro volta messi a disposizione per la gestione aziendale.

Inoltre, il **Capitale Circolante Netto non oneroso** è ampiamente positivo perché le attività reali e quelle finanziarie non fruttifere coprono ampiamente le passività non onerose. Infine si evidenzia come Pensplan Centrum S.p.A. non abbia passività finanziarie onerose, coerentemente con quanto esposto in conto economico.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE E AL PERSONALE (ART. 2428, C. 2 C.C.)

Tenuto conto del ruolo sociale che l'impresa è chiamata ad assumere, si ritiene opportuno fornire le seguenti indicazioni relative all'ambiente e al personale.

Ambiente

Si segnala che nel corso dell'esercizio non sono state accertate responsabilità aziendali inerenti ai danni causati all'ambiente e non sono state inflitte sanzioni o pene definitive alla Società per reati ambientali.

Personale

Si segnala che nel corso dell'esercizio non sono state accertate responsabilità aziendali in tema di infortuni gravi o decessi sul lavoro, né si sono registrati addebiti alla Società in ordine a malattie professionali, né si sono registrate cause di mobbing.

Si precisa, inoltre, che la Società svolge la propria attività nel pieno rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro, e ha adottato tutte le misure generali e specifiche per un miglioramento programmato e continuo dei luoghi di lavoro e la tutela della salute e sicurezza dei dipendenti.

La Società ha proseguito l'attività di miglioramento del benessere in azienda e valorizzazione dell'attività svolta da parte dei/delle lavoratori/lavoratrici.

Informazioni sul personale					
Composizione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altre categorie
Uomini (numero)	0	6	23	-	-
Donne (numero)	-	5	45	-	-
Età media	0	45	45	-	-
Anzianità lavorativa	0	14	7	-	-
Contratto a tempo indeterminato	0	11	60	-	-
Contratto a tempo determinato	-	-	8	-	-
Altre tipologie	-	-	-	-	-
Titolo di studio: laurea	0	8	34	-	-
Titolo di studio: diploma	-	3	32	-	-
Titolo di studio: licenza media	-	-	2	-	-
Turnover	1/1	Assunzioni	Dimissioni, pensionamenti e cessazioni	Passaggi di categoria	31/12
Contratto a tempo indeterminato					
Dirigenti	2	-	-2	-	0
Quadri	11	-	-	-	11
Impiegati	62	0	-6	4	60
Operai	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-
Contratto a tempo determinato					
Dirigenti	-	-	-	-	-
Quadri	-	-	-	-	-
Impiegati	7	9	-4	-4	8
Operai	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-

Informazioni sul personale

La crescita e la valorizzazione professionale delle persone quale fattore determinante per l'evoluzione e lo sviluppo delle proprie attività rimane uno degli obiettivi primari della Società. L'elevato livello delle competenze e delle conoscenze acquisite, nonché l'impegno, la flessibilità, la dedizione nei compiti assegnati e la ricerca quotidiana dell'eccellenza nel proprio lavoro, sono un patrimonio prezioso che la Società intende preservare e incrementare.

Nel 2012 è stato definito un nuovo indicatore per la misurazione dell'investimento in formazione operato dalla Società che è stato definito nell'1% delle ore dedicate dal personale alla formazione sulle ore totali lavorate. Per l'anno 2018 l'indicatore è stato pari al 2,26% confermando il consistente sforzo formativo profuso dalla Società.

Nel corso dell'esercizio si è proseguito con lo sviluppo del sistema HR/Presenze il cui obiettivo è quello di centralizzare tutte le informazioni relative al personale (mansionari, valutazioni, timbrature, ecc.) in un'unica piattaforma.

Il Reparto Comunicazione, attraverso il progetto "Pensplan Academy", ha curato la formazione del personale su diverse tematiche di particolare interesse. L'impegno per la formazione del personale risulta evidente dalla grande attenzione posta alle esigenze formative che emergono attraverso il sistema di valutazione oltre che dal confronto continuo con tutto il personale per lo sviluppo delle competenze e della professionalità del singolo.

Nell'anno 2018 sono proseguite le attività relative al progetto di sviluppo delle competenze linguistiche del personale Pensplan per quanto concerne la conoscenza passiva della seconda lingua. Le ore dedicate alle attività per lo sviluppo della conoscenza passiva della seconda lingua sono state svolte in orario extralavorativo e pertanto non rientrano nella percentuale indicata in precedenza.

Il personale di Pensplan Centrum S.p.A. nel 2018



79
collaboratori



63%
collaboratrici



42,2
età media
collaboratori



37%
collaboratori



90%
contratti a tempo
indeterminato



42 diploma di laurea
(19 uomini - 23 donne)

35 diploma di scuola
superiore (10 uomini -
25 donne)



29%
contratti a tempo
parziale

2 diploma di scuola media
inferiore (2 donne)

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME (ART. 2428, C. 3, 2, C.C.)

Pensplan Centrum S.p.A. è la Società cui fa capo la gestione e il coordinamento del Progetto Pensplan, che ha avuto avvio, come noto, per effetto della Legge della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol n. 3/1997. Tale normativa aveva inteso, infatti, promuovere lo sviluppo della previdenza complementare su tutto il territorio regionale attraverso uno strumento, costituito dalle Società del Progetto Pensplan, che, da un lato, facilitasse l'adesione di tutti i lavoratori alla previdenza complementare, dall'altro sostenesse lo sviluppo e la gestione dei fondi pensione contribuendo all'abbattimento dei costi connessi con i servizi amministrativi.

Le attività affidate alla Società sono state implementate, a seguito dell'ultima modifica alla Legge Regionale n. 3/97, a nuovi ambiti del welfare. Pensplan Centrum S.p.A. è una Società a totale partecipazione pubblica (il pacchetto azionario è in mano per il 97,3% alla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, per lo 0,99% alla Provincia Autonoma di Bolzano, per lo 0,99% alla Provincia Autonoma di Trento, mentre il rimanente è in capo alla stessa Società).

Attualmente quindi come unico ente controllante figura la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol. Pensplan Centrum S.p.A. controlla ed esercita attività di direzione e coordinamento su PensPlan Invest SGR S.p.A.: la partecipazione detenuta è pari al 60,44% del capitale sociale. Pensplan Centrum S.p.A. detiene inoltre le azioni di una società controllata (PPIInvest Sicav SIF) e una collegata (PensPlan Sicav Lux).

Di seguito vengono riepilogati i rapporti economici intercorsi nell'esercizio 2018 con le suddette parti correlate:

Soggetto	Natura rapporto	Debiti al 31.12.2018	Crediti al 31.12.2018	Costi 2018	Ricavi 2018
PensPlan Invest SGR S.p.A.	Controllata	28.888	12.183	113.731	108.820
Regione Trentino Alto Adige/Südtirol	Controllante	13.000	0	30.000	0

NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE E DELLE AZIONI O QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI POSSEDUTE DALLA SOCIETÀ (ART. 2428, C. 3, 3, C.C.)

La Società detiene n. 358.785 azioni proprie per un valore complessivo di euro 2.038.266, le quali risultano iscritte in bilancio al loro costo d'acquisto pari a euro 5,68 cad. a fronte di un valore nominale di euro 5,16. Il possesso di azioni proprie, così come disposto dall'art. 6 del D.Lgs. 139/2015, ha comportato una riduzione del patrimonio netto di eguale importo, in conformità al disposto degli art. 2357-ter e art. 2424 C.C., tramite l'iscrizione di una riserva negativa nel passivo del bilancio.

OBIETTIVI E POLITICHE DELLA SOCIETÀ IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO (ART. 2428, CO. 3, 6-BIS, C.C.)

Per la gestione della finanza e tesoreria, il Consiglio di Amministrazione della Società ha da sempre adottato una politica ispirata a criteri di prudenza e di rischio limitato nella scelta delle operazioni di finanziamento o investimento, che non prevede la ricerca del massimo profitto attraverso operazioni di tipo speculativo.

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di gestione (limitato) del rischio finanziario sono indicati nel seguente prospetto. Precisiamo che, ai fini dell'informativa che segue, non sono stati considerati suscettibili di generare rischi finanziari i crediti e i debiti di natura commerciale, la totalità dei quali ha scadenza contrattuale non superiore ai 18 mesi.

Strumenti finanziari	Politiche di gestione del rischio
Crediti finanziari	Non risultano in essere crediti finanziari
Depositi bancari e postali	Il rischio è limitato alla solvibilità del debitore (istituto bancario) ed è coperto parzialmente dal fondo Interbancario di tutela dei depositi (fino a euro 100.000)
Assegni	Il rischio è gestito attraverso un'attenta politica di selezione dei creditori a cui è concessa la possibilità di pagare mediante assegni
Denaro e valuta in cassa	Non sussistono rischi
Altri debiti	Non sussistono rischi

Non si segnalano particolari rischi legati all'attività della Società data la "mission" sociale della stessa.

Esposizione ai rischi di prezzo, di credito, di liquidità e di mercato

In merito all'esposizione della Società ai rischi in oggetto, si precisa quanto segue:

- **Rischi di mercato (rischio di valuta, di tasso e di prezzo)**
Esistente a causa dei normali rischi connessi alla gestione finanziaria dai rendimenti della quale derivano i principali e quasi unici ricavi della Società.
- **Rischi di credito (attività finanziarie di dubbia esigibilità, ammontare della massima esposizione al rischio, entità delle garanzie ottenute a supporto, concentrazione del rischio per aree o valute, qualità del credito)**
Non esistente.
- **Rischi di liquidità (scadenario delle passività finanziarie e ampiezza del rischio)**
Esistente a causa dei normali rischi connessi alla gestione finanziaria dai rendimenti della quale derivano i principali e quasi unici ricavi della Società.

Politiche di gestione del rischio

Pensplan Centrum S.p.A. si avvale di un servizio di consulenza finanziaria relativa al capitale sociale conferito dalla Regione stessa in base alla Legge Regionale n. 3/97 e di un servizio per la prestazione di servizi relativi all'attività di risk management e analisi finanziaria al fine di controllare e monitorare l'andamento della gestione finanziaria e di analizzarne i risultati finanziari ivi contenuti.

I servizi forniti concernono le scelte gestionali di Pensplan Centrum S.p.A., il presidio e la verifica continua dell'andamento della gestione finanziaria sia in termini di performance che di rischio.

Con particolare riferimento agli obiettivi e alle politiche di gestione del rischio finanziario nonché dell'esposizione della Società al rischio di prezzo, di credito, di liquidità e di variazione dei flussi finanziari, il Consiglio di Amministrazione della Società procede mensilmente alla verifica della tenuta finanziaria (consistente nei citati versamenti effettuati dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol a beneficio del Progetto Pensplan e coincidente con il capitale sociale) attraverso l'analisi puntuale di report costruiti con le più avanzate tecniche di risk management disponibili e orienta, di conseguenza, le proprie scelte di investimento tese a minimizzare gli impatti dei sopraccitati rischi, nel rispetto delle asset allocation strategica e tattica definite.

Sedi secondarie (art. 2428, c. 3, 5, C.C)

La sede legale e gli uffici amministrativi della Società si trovano nell'immobile di proprietà presso il Greif-Center, in via della Rena 26 a Bolzano. La Società dispone, inoltre, di una sede secondaria a Trento, presso il palazzo della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol in Via Gazzoletti 2, e di tre ulteriori unità locali in immobili di proprietà, le prime due a Bolzano, in via della Mostra 11/13 e in via dei Vanga 21, la terza a Trento, in Piazza delle Erbe 2.

ASPETTI SOCIETARI

Attività di direzione e coordinamento

A decorrere dal 20.06.2011, a seguito dell'acquisizione del pacchetto di minoranza in possesso dei Soci Privati da parte della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, Pensplan Centrum S.p.A. è considerata Società "in house", sotto la direzione e il coordinamento del Socio Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, ai sensi dell'art. 2497 c.c..

L'ente territoriale detiene una quota di partecipazione pari al 97,3% (euro 251.233.025) del capitale della Società, dopo che con la delibera n. 135 del 18 giugno 2014 la Giunta Regionale ha approvato la cessione gratuita dell'1,98% dello stesso rispettivamente alla Provincia Autonoma di Bolzano (0,99% pari a euro 2.556.225) e alla Provincia Autonoma di Trento (0,99% pari a euro 2.556.225).

La Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol ha approvato per l'esercizio finanziario 2019 un bilancio di previsione per un volume complessivo pari a euro 333.679.761.

La Società non ha in essere alcun contratto di consolidato fiscale né di trasparenza fiscale.

La società fa parte dell'area di consolidamento di bilancio dell'ente controllante, ai sensi dell'art. 11 bis del D.Lgs. 118/2011.

I dati concernenti il bilancio della Regione Trentino Alto Adige/Südtirol possono essere consultati sotto il seguente link della Regione: http://www.regione.taa.it/ATrasparente_e.aspx?ID_CLASS=13

Operazioni societarie rilevanti

Pensplan Centrum S.p.A., dopo che con delibera n. 275 del 15 novembre 2017 la Giunta Regionale ha disposto di addivenire ad un nuovo assetto proprietario di PensPlan Invest SGR S.p.A., ha ceduto, a titolo oneroso, alla Provincia Autonoma di Trento il 4% delle azioni detenute nella suddetta società di gestione del risparmio. A seguito della citata cessione azionaria, la partecipazione detenuta da Pensplan Centrum nel capitale sociale di PensPlan Invest SGR S.p.A. è pari al 60,44%. Si segnala inoltre che ulteriori trattative in stato avanzato porteranno a breve alla nuova cessione di un pacchetto azionario pari al 9% alla Provincia Autonoma di Bolzano.

Privacy

Si riassume di seguito quanto attuato dalla Società durante l'anno 2018 - prima del 25 Maggio - per garantire che l'attività societaria sia svolta in conformità alla normativa in materia di privacy (Regolamento UE 2016/679) ed agli indirizzi espressi dal Garante per la protezione dei dati personali:

- elaborato Registro delle attività di trattamento svolte dalla Società in qualità di titolare ed in qualità di responsabile;
- nomina del Responsabile della Protezione dei Dati Personali;
- aggiornata la nomina di Pensplan Centrum quale responsabile del trattamento dei dati personali degli aderenti ai fondi pensione convenzionati;
- aggiornate tutte le nomine dei Responsabili/Subresponsabili esterni dei trattamenti effettuati dalla Società in qualità di Titolare o Responsabile con riferimento ai fornitori di software che gestiscono il trattamento di un numero consistente di dati personali;
- elaborata una procedura relativa alla profilazione delle utenze informatiche;
- elaborato elenco utenti esterni
- aggiornate le Informative aziendali sul trattamento dei dati personali;
- aggiornata la designazione del personale autorizzato al trattamento dei dati personali e le relative istruzioni ;
- aggiornato il Regolamento interno per il trattamento dei dati personali mediante strumenti elettronici e su supporti cartacei;
- elaborata la procedura aziendale afferente alla gestione del c.d. Data Breach e relativo Registro delle violazioni.

A seguire e nel corso dell'anno le attività inerenti all'adeguamento della Società alla nuova normativa in materia di privacy sono proseguite con:

- l'impostazione relativa all'elaborazione del nuovo Documento sulla sicurezza dei dati e dei sistemi informatici (già DPS - Documento Programmatico sulla Sicurezza);
- elaborazione di una Privacy Policy;
- elaborazione di una procedura relativa al riscontro delle richieste avanzate dagli interessati;

- elaborata apposita griglia di valutazione attraverso la quale avviare uno screening dei trattamenti effettuati, volto ad individuare la portabilità di alcuni di essi al fine di adottare le conseguenti procedure di gestione di eventuali richieste da parte degli interessati;
- elaborazione della formazione interna aziendale in tema di privacy a cui sottoporre tutti i neo assunti.

Relazione sul governo societario (ex art. 6, c. 4, D.Lgs. 175/2016)

Dal presente esercizio, in osservanza a quanto disposto dall'art. 6, c. 4 del D.Lgs. 175/2016, la Società ha provveduto alla predisposizione della Relazione sul governo societario, contenente il programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, c. 2) e l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi (art. 6, c. 3). Tale Relazione, che rispecchia le raccomandazioni emanate dal CNDCEC, viene allegata al presente documento, costituendone a tutti gli effetti parte integrante.

Proposta agli azionisti di destinazione del risultato di esercizio

Il Consiglio di Amministrazione rivolge un particolare ringraziamento al personale della Società per il consueto impegno profuso che ha consentito il raggiungimento di significativi obiettivi e il mantenimento di un livello di competenze assolutamente di tutto rilievo.

In conformità all'ordine del giorno, il Consiglio di Amministrazione invita ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2018 che mostra una perdita di esercizio pari a euro 6.006.693, proponendone la parziale copertura come di seguito descritto:

- riserva ex D.Lgs. 213/98, per un importo pari a euro 776.423;
- riserva da avanzo di fusione, per un importo pari a euro 152.086;
- riserva statutaria, per un importo pari a euro 285.154;
- riserva legale, per un importo pari a euro 2.523.689.

Propone infine di riportare a nuovo il residuo della perdita dell'esercizio, per un importo pari a euro 2.269.341.

Allegato: Relazione sul governo societario al 31/12/18 (ex art. 6, c. 4, D.Lgs. 175/2016)

Predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC

PREMESSA

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del D.Lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4 - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale ai sensi dell'art. 6, co. 2;
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3.

Il presente documento è stato predisposto accogliendo anche le raccomandazioni appositamente emanate dal CNDCEC.

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del D.Lgs. 175/2016:

"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi del successivo art. 14:

"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempra il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5].

Per ottemperare alle richiamate disposizioni normative, la Società attua un costante monitoraggio dei risultati conseguiti attraverso strumenti idonei di programmazione e controllo di gestione che consentono costanti verifiche sulle performance economico-finanziarie in corso d'anno. Oltre a questi strumenti sono stati individuati degli indicatori specifici sia di natura finanziaria/contabile che di natura extra contabile che verranno monitorati semestralmente.

1. DEFINIZIONI

1.1 Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *"la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività"*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce, come indicato nell'OIC 11 (§ 22), un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2 Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come "*probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica*"; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che "*si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni*" (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi" come "*lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate*".

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), "la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento";
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. GLI STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a "indicatori" e non a "indici" e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi attraverso indici e margini di bilancio;
- analisi attraverso indicatori di carattere extra contabile.

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio

La particolare natura della Società, che non ha come obiettivo istituzionale quello della massimizzazione del profitto, ha reso necessaria l'applicazione di un sistema di rendicontazione personalizzato attraverso l'analisi di indici e margini di bilancio, che permettesse di misurare in maniera appropriata la sostenibilità economica del progetto e la capacità di raggiungere gli obiettivi.

Tale analisi viene condotta considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

Indici e margini di Bilancio	2018	2017	2016	2015
Redditività Gestione Finanziaria				
Redditività del Patrimonio 1				
Redditività del Patrimonio 2				
Leva operativa				
Eccedenza del risultato finanziario				
Investimenti in attività fruttifere 1				
Investimenti in attività fruttifere 2				
Investimenti in attività reali e non fruttifere				
Capitale Circolante Netto non oneroso				
Perdite di esercizio cumulate				
Margine della gestione ordinaria				
Risultato economico d'esercizio				

2.2. Analisi di indicatori extra contabili

La Società ha individuato i seguenti indicatori extra contabili per la valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio.

Indicatori di liquidità	2018	2017	2016	2015
Ritardi nei pagamenti dei Fornitori				
Ritardi nei pagamenti dei Dipendenti				
Indicatori di pianificazione	2018	2017	2016	2015
Delta costi operativi a consuntivo rispetto alla pianificazione				
Delta costo del personale a consuntivo rispetto alla pianificazione				
Revisioni frequenti e significative del Budget aziendale				
Indicatori gestionali	2018	2017	2016	2015
Incremento/decremento aderenti gestiti				
Incremento/decremento iscrizioni ai fondi				
Incremento/decremento aziende gestite				
Incremento/decremento numero attività amministrative				
Incremento/decremento numero contatti ricevuti				
Incremento/decremento numero infopoint sul territorio				

Incremento/decremento pratiche amministrative in				
Numero reclami su totale aderenti gestiti				
Altri indicatori	2018	2017	2016	2015
Tasso di malattia dipendenti				
Numero dei contenziosi aperti con il Personale				
Numero dei contenziosi aperti con terzi (legali e fiscali)				
Penali impartite ai fornitori				

3. MONITORAGGIO PERIODICO

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-quater del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

"L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]".

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, D.Lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, D.Lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2018.

Si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2018, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ.

La Società è stata costituita nell'anno 1997 e svolge i servizi e le attività di interesse generale previste dall'art. 3 della L.R. 27.02.97, n. 3 e s.m., dal relativo Regolamento di attuazione deliberato dall'ente regionale. Con le modifiche apportate alla L.R. 3/97 nell'agosto 2018, alla promozione della previdenza complementare attraverso l'erogazione gratuita dei servizi ai fondi pensione convenzionati, gli interventi di sostegno regionale e l'informazione e consulenza in materia pensionistica, si aggiungerà nel prossimo futuro la possibilità di offrire alla popolazione ulteriori servizi di welfare al fine di perseguire la realizzazione del Progetto di welfare regionale.

2. LA COMPAGINE SOCIALE.

L'azionista di maggioranza è la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol che detiene direttamente il 97,3% delle azioni sociali (per un controvalore nominale di euro 251.226.158,40). La Provincia Autonoma di Bolzano e la Provincia Autonoma di Trento detengono entrambe lo 0,99% delle azioni sociali (per un controvalore nominale di ciascuna Provincia pari a euro 2.563.529,28). La Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol detiene il restante 0,72% delle azioni sociali (per un controvalore nominale di euro 1.851.330,60) indirettamente attraverso le azioni proprie detenute da Pensplan Centrum S.p.A. stesso.

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri, nominato con delibera assembleare in data 24.04.2018, e che rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2020.

Le deleghe di gestione sono attribuite ad un solo Amministratore delegato.

4. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE.

L'organo di controllo è costituito da un collegio sindacale composto da 3 membri, nominato con delibera assembleare in data 24.04.2018 e che rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2020. La revisione legale dei conti è affidata fino all'esercizio 2018 alla società Ernst & Young S.p.A..

5. IL PERSONALE.

Alla data del 31.12.2018 i dipendenti di Pensplan Centrum S.p.A. erano pari a 79 unità.

La Società ha provveduto – ai sensi dell'art. 25, co.1, del D.Lgs. 175/2016 - a effettuare la ricognizione del personale in servizio al 30.09.2017 e a trasmettere l'elenco del personale eccedente alla Regione.

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2018.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al paragrafo A.2 del presente documento, verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale secondo quanto di seguito indicato.

6.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

6.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti).

Indici e margini di Bilancio	2018	2017	2016	2015
Redditività Gestione Finanziaria	0,67%	4,21%	3,80%	3,79%
Redditività del Patrimonio 1	-2,56%	1,15%	0,34%	0,50%
Redditività del Patrimonio 2	-2,49%	1,09%	0,49%	0,62%
Leva operativa	-384,22%	27,33%	9,02%	13,46%
Eccedenza del risultato finanziario	-372,86%	25,85%	12,84%	16,63%
Investimenti in attività fruttifere 1	96,11%	96,25%	98,32%	97,11%
Investimenti in attività fruttifere 2	95,13%	95,16%	94,87%	94,47%
Investimenti in attività reali e non fruttifere	4,87%	4,84%	5,13%	5,53%
Capitale Circolante Netto non oneroso	9.379.937	9.280.494	4.112.233	7.026.024

Perdite di esercizio cumulate	20.614.729	14.608.036	17.103.516	18.220.884
Risultato economico d'esercizio	-6.006.693	2.689.615	1.193.101	1.193.101
Margine della gestione ordinaria	-5.714.702	3.961.417	1.883.279	1.702.212

6.1.2. Esame degli indicatori extra contabili

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indicatori extra contabili considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti)

Indicatori di liquidità	2018	2017	2016	2015
Ritardi nei pagamenti dei Fornitori	nessun ritardo	nessun ritardo	nessun ritardo	nessun ritardo
Ritardi nei pagamenti dei Dipendenti	nessun ritardo	nessun ritardo	nessun ritardo	nessun ritardo
Indicatori di pianificazione	2018	2017	2016	2015
Delta costi operativi a consuntivo rispetto alla pianificazione	-4,34%	-3,18%	-6,75%	-1,80%
Delta costo del personale a consuntivo rispetto alla pianificazione	-0,50%	+ 0,08%	-0,20%	-3,60%
Revisioni frequenti e significative del Budget aziendale	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna
Indicatori gestionali	2018	2017	2016	2015
Incremento/decremento aderenti gestiti	+6,92%	+5,65%	+6,10%	+4,31%
Incremento/decremento iscrizioni ai fondi	+23,38%	+8,81%	+17,00%	+12,51%
Incremento/decremento aziende gestite	+6,77%	+5,90%	+3,12%	+5,82%
Incremento/decremento numero attività amministrative	+6%	+8%	+18%	+17%
Incremento/decremento numero contatti ricevuti	-0,2%	+12%	+13%	+12%
Incremento/decremento numero infopoint sul territorio	+4,83%	+0,81%	+4,23%	0%
Incremento/decremento pratiche amministrative in	+10%	+4,30%	+17,61%	+28%
Numero reclami su totale aderenti gestiti	2 / 227.845	3 / 213.104	2 / 201.714	4 / 190.110
Altri indicatori	2018	2017	2016	2015
Giorni medi di malattia/dipendente	4,09	7,52	8,41	6,26
Numero dei contenziosi aperti con il Personale	0	0	0	0
Numero dei contenziosi aperti con Terzi (legali/fiscali)	0	0	0	0
Penali impartite ai fornitori	0	3	0	1

6.1.3. Valutazione dei risultati

Nell'esercizio in corso alcuni indici (in particolar modo Leva Operativa e Eccedenza del risultato finanziario) risultano influenzati dalla straordinaria congiuntura negativa che ha colpito i mercati finanziari mondiali nella seconda metà del 2018, e che ha toccato il picco negativo nel mese di dicembre. Ciò da un lato ha impedito la realizzazione di adeguati utili finanziari, dall'altro ha generato la necessità, nel rispetto di continuità dei criteri di valutazione adottati, di svalutare i titoli iscritti nell'attivo circolante, con conseguente effetti negativo sul risultato d'esercizio. Tali perdite, come previsto dall'art. 2426 c.c., possono avere carattere temporaneo e possono essere recuperate negli esercizi successivi qualora vengano meno i presupposti che hanno portato alla svalutazione. L'andamento positivo dei mercati finanziari nei primi mesi del 2019 lascia di fatto già presupporre che sussisteranno le condizioni per effettuare tali riprese di valore.

Si segnala che per l'indice di Leva Operativa il valore per l'anno 2018 al netto delle svalutazioni finanziarie è pari a -22,82% (48,66% per l'anno 2017); alle stesse condizioni l'indice di Eccedenza del risultato finanziario sarebbe pari a -19,94% (47,61 per l'anno 2017).

Per quanto riguarda il monitoraggio degli indicatori di carattere extra contabile non vi sono situazioni critiche da segnalare.

7. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del D.Lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

C. GLI STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del D.Lgs. 175/2016 "fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea".

In base al co. 4:

"Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio".

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

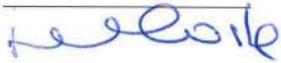
Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	<ul style="list-style-type: none"> • un regolamento per l'acquisto di beni, servizi, lavori ed il conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza • una procedura per le assunzioni dei collaboratori 	
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo	<ul style="list-style-type: none"> • è presente un ufficio di controllo di gestione per la pianificazione del budget aziendale e il monitoraggio dei costi • è attivo un sistema di reporting di dati verso l'ente controllante 	
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	<ul style="list-style-type: none"> • Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001, • Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021 • Codice di comportamento • Codice disciplinare • Regolamento OdV • Regolamento del Responsabile della Corruzione e Trasparenza • Procedura per di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi di amministratore e dirigenziali da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza • Una procedura per la disciplina delle modalità di presentazione e gestione delle segnalazioni di presunte condotte illecite e irregolarità (Whistleblowing) nell'ambito delle misure di prevenzione della corruzione • Una procedura per la presentazione e la gestione delle segnalazioni di presunte condotte illecite rilevanti (Whistleblowing) ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e violazioni del Modello organizzativo, di gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 	
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programma di responsabilità sociale	---	Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi

Bolzano, il 28 marzo 2019

Il Consiglio di Amministrazione

Presidente

Dott.ssa
Laura Costa



Consigliere

Dott.
Anton Josef Kosta



Consigliere

Dott.
Christoph Anton Rainer

